



## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

**N. 68**

Crisi di BIM e ricadute occupazionali sul territorio piemontese.

*Presentata dal Consigliere regionale:*

*GRIMALDI MARCO (primo firmatario)*

*Presentata in data 21-10-2019*

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO: Crisi di BIM e ricadute occupazionali sul territorio piemontese.**

### *Premesso che*

- la Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) è stata fondata nel 1981 a Torino e da allora offre servizi di consulenza per investimenti, negoziazione, gestione patrimoniale, prodotti di risparmio gestito, prodotti assicurativi, servizi fiduciari;
- la direzione generale di BIM si trova a Torino e la banca si sviluppa anche con filiali a Milano e nei principali centri economici del Paese;
- BIM - si legge in calce ai suoi comunicati stampa - è leader tra le società italiane specializzate nelle attività di private banking, è quotata alla Borsa Italiana dal 1991, è Capogruppo del gruppo bancario "Gruppo Banca Intermobiliare";
- al 30 giugno 2018, Banca Intermobiliare ha 6,1 Miliardi di Euro di patrimoni amministrati e gestiti, n. 529 tra dipendenti e collaboratori ed è presente nelle principali città italiane con 28 filiali con 145 Private Bankers con esperienza pluriennale nell'ambito della consulenza finanziaria;

*premessato, inoltre, che*

- la BIM ha subito negli ultimi anni una serie di passaggi di mano che l'hanno straordinariamente indebolita e, con la crisi economica partita nel 2007/08, la situazione si è fatta decisamente più seria;
- la Banca Intermobiliare è passata di mano in mano fino ad arrivare, oggi, al controllo dei fondi Trinity e Attestor Capital e ha accusato perdite anno dopo anno: l'erosione delle masse gestite ha diminuito l'andamento dei ricavi commissionali e le progressive svalutazioni e pulizie di bilancio - anche attraverso società che hanno incontrato problemi (Veneto Banca ha svalutato tra il 2102 e il 2016 ben 320 milioni, Trinity nel 2018, suo primo anno di controllo pieno, circa 67 milioni) - hanno fatto il resto;
- come viene riportato da alcuni autorevoli osservatori sulle colonne dei principali quotidiani italiani, *"l'affidamento alla banca dei patrimoni da parte dei ricchi imprenditori in cambio di crediti facili, con dinamiche di gestione bancaria che hanno caratterizzato il settore del credito negli anni post-crisi e la contrazione delle attività nell'economia reale ha portato molti clienti a non poter ripagare i propri debiti e anche a ritirare le fortune di famiglia in un Istituto che nasce come gruppo di gestione di grandi patrimoni e del risparmio di fascia alta"*;

*rilevato che*

- il 26 settembre scorso il Consiglio di Amministrazione di Bin ha approvato la relazione finanziaria semestrale nella quale si legge, fra le altre cose, che l'Istituto registra una perdita di 25,6 milioni di euro, che segue quella di 153 milioni del 2018 (erano 109,3 milioni di euro al 30.06.2018);
- nella stessa data, il consiglio di amministrazione di Bin ha approvato il piano strategico 2019 2024 le cui linee guida sono:
  - rilancio strategico-operativo come operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di wealth management, asset management e investment banking;
  - focus Su Hnwi grazie a un'offerta integrata di servizi per l'ottimizzazione del patrimonio complessivo (finanziario, reale, immobiliare e corporate) della clientela;

- razionalizzazione e riprogettazione del modello operativo secondo logiche di efficienza ed efficacia che combinerà professionalità umane e tecnologie digitali;
- attuazione tramite un percorso articolato in tre fasi: 1) messa in sicurezza, 2) trasformazione, 3) crescita;
- tre pilastri strategici di intervento: A) efficienza operativa, b) sviluppo commerciale c) innovazione;
- previsto un rafforzamento patrimoniale fino a euro 100 milioni in arco piano, di cui euro 44 milioni da trinity investment dac tra settembre 2019 e gennaio 2020;
- ritorno all'utile atteso nel 2022

**rilevato, inoltre, che**

- facendo seguito a quanto sopra, il 17 ottobre scorso BIM ha emesso un comunicato stampa nel quale si legge che *“l'assemblea straordinaria degli azionisti di BIM è convocata per il prossimo 22 novembre 2019 per l'approvazione della proposta di riduzione del capitale sociale della Banca e l'adozione di provvedimenti ai sensi dell'articolo 2446 del codice civile e per l'attribuzione al Consiglio di Amministrazione di una delega, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, ad aumentare il capitale sociale, in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, per un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, per un importo massimo complessivo di Euro 100 milioni;*
- *“la proposta di conferimento della delega - si legge nel comunicato - è funzionale al rafforzamento patrimoniale della Banca, in coerenza e secondo le esigenze del Piano Strategico 2019-2024 approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 26 settembre 2019. In tale contesto si inserisce la proposta di integrale copertura delle perdite accertate alla data del 31 agosto 2019, mediante riduzione del capitale sociale della Banca”;*
- 44 milioni di aumento sui 100 milioni totali previsti dal piano 2019-2024 della private bank, che punta a tornare all'utile nel 2022 anche sviluppando l'investment banking;

**considerato che**

- il piano industriale presentato da BIM prevede 140 esuberi, su 423 dipendenti totali e lo spostamento a Milano di gran parte delle attività, lasciando a Torino solo le direzioni crediti, amministrazione e operation;

- i sindacati hanno commentato con preoccupazione questa eventualità ritenendo inaccettabili i numeri presentati nel piano industriale “sia quanto ai tagli occupazionali sia al dimensionamento territoriale dell’istituto piemontese”;
- i sindacati inoltre rivendicano che la gestione degli esuberi debba passare solo attraverso la strada dei pensionamenti e prepensionamenti volontari attraverso il fondo di solidarietà, rifuggendo l’ipotesi di trasformare i dipendenti in consulenti finanziari a partita Iva;

*tenuto conto che*

- al capitolo *La prevedibile evoluzione della gestione della relazione finanziaria aziendale*, si legge che “con l’approvazione del nuovo piano strategico e l’impegno di rafforzamento patrimoniale dell’azionista di maggioranza, la seconda parte dell’esercizio in corso potrà essere focalizzata su un recupero d’immagine della Banca, sulla complessa riorganizzazione aziendale e trasformazione aziendale, sulla ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, in attesa di un miglioramento delle prospettive economiche-finanziarie per gli anni a seguire”;
- il recupero di immagine della Banca mal si concilia con la complessa riorganizzazione aziendale che prevede, come sopra riportato, 140 esuberi, su 423 dipendenti totali, e lo sradicamento della BIM da Torino verso Milano;

*tenuto conto, inoltre, che*

- non risulta all’interrogante alcuna presa di posizione della Giunta regionale o dell’Assessore competente in merito a quanto espresso nelle premesse né al riguardo del piano industriale così penalizzante per Torino e i lavoratori piemontesi.

**INTERROGA**

*l’Assessore competente per sapere*

quale sia la posizione della Giunta in merito alla vicenda BIM, in particolare riguardo il piano industriale presentato dalla banca, che prevede 140 esuberi, su 423 dipendenti totali e lo spostamento a Milano di gran parte delle attività, lasciando a Torino solo le direzioni crediti, amministrazione e operation.

Torino, 21 ottobre 2019